la Repubblica

Battaglia all'Oftalmico sulle ricette al buio multati cinque medici

Sanzioni da 300 euro a professionisti che non hanno voluto prescrivere esami preoperatori per la cataratta a pazienti non visitati Anaao contesta i provvedimenti, la Asl difende le scelte del primario

di **GIADA LO PORTO**
e **ADELE PALUMBO**

All'ospedale Oftalmico di Torino la tensione si taglia con il coltello. Da anni il reparto di Oculistica è attraversato da una conflittualità permanente e ogni episodio rischia di accendere lo scontro: 18 procedimenti disciplinari in tre anni secondo le carte sindacali, dimissioni, ricorsi, malumori e persino contestazioni su dettagli minimi – come la dimenticanza del badge per la mensa in un caso poi archiviato, riferito dal sindacato.

Al centro dell'ultima bufera ci sono le ricette elettroniche dematerializzate per gli esami preoperatori di cataratta, prescritte prima della visita specialistica. Sul caso, stando a quanto riferisce il sindacato Anaao Assomed, sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti di cinque medici oculisti che si sono rifiutati di emettere prescrizioni "al buio" a pazienti non ancora visitati né presenti in ospedale, ricevendo ciascuno una multa da 300 euro. La vicenda è stata segnalata ai Nas e uno dei cinque professionisti si è dimesso.

Il segretario aziendale Daniele Di Iorio spiega che i professionisti hanno «rispettato i principi di deontologia medica, essendosi rifiutati di emettere ricette "al buio"». Una prassi, a suo dire, imposta che «ha rischiato di portare all'emissione di ricette per un paziente ormai deceduto». In tal modo, sostiene il sindacato, l'emissione costituisce «un rischio di falso ideologico con responsabilità contabili amministrative in capo al prescrittore». Le sanzioni sono arrivate «malgrado due pareri distinti dell'Ordine dei medici che indicavano la prassi come scorretta». Il sindacato stigmatizza questo esercizio del potere disciplinare «in forma vessatoria, che butta benzina sul fuoco in un ambiente che ha visto 18 procedimenti disciplinari in tre anni e 20 medici che hanno abbandonato il presidio».

Un ambiente per nulla sereno. Di Iorio ha inviato una nota fra gli altri al direttore generale Asl Città di Torino Carlo Picco chiedendo una revisione delle contestazioni e delle sanzioni. Nel dossier sindacale che *Repubblica* ha letto viene precisato che, con il passaggio dell'intervento di cataratta a chirurgia ambulatoria-


Battaglia all'Oftalmico sulle ricette al buio multati cinque medici

Muore a 17 anni nello schianto dopo la festa

la Repubblica

le complessa nei livelli essenziali di assistenza (Lea), gli esami preoperatori non sono più previsti di default e si contesta che l'impegnativa venga chiesta prima della visita, spostando costi dalla struttura al sistema sanitario o agli utenti. Anaao segnala un ricorso in atto per condotta antisindacale legato alla sanzione a un medico che ha inviato due mail al sindacato. «Siamo a Torquemada», trapela tra i professionisti.

Sul fronte opposto, la direttrice sanitaria dell'Oftalmico, Arianna Vitale, difende la linea del primario Roberto Orsi, che ha stabilito che gli esami preparatori dovessero essere richiesti comunque prima dell'intervento, pur rilevando che oggi non rientrano più nei Lea: «Le prestazioni diagnostiche da prescrivere nelle ricette dematerializzate sono le stesse che venivano effettuate nel pre-ricovero negli anni precedenti l'introduzione del nuovo catalogo prestazioni». Vitale parla di «una sistematizzazione» che tiene conto delle indicazioni del parere dell'Ordine dei medici e aggiunge: «Attualmente è in atto un work in progress per garantire il migliore utilizzo delle risorse dell'Oftalmico per il pieno soddisfacimento degli utenti, degli operatori, del recupero delle liste di attesa e della sostenibilità del sistema».

L'ultimo scontro si innesta su un passato già burrascoso che vede al centro proprio il primario Orsi, indicato dal sindacato come promotore dei procedimenti disciplinari: nel novembre 2024 l'Ordine dei medici lo aveva sospeso per un mese per una presunta aggressione a un collega risalente al 2022 e per una condotta ritenuta divisiva, provvedimento da lui impugnato. All'interno del presidio si avvertono anche frizioni legate alla doppia attività dei medici – con diversi professionisti dell'Oftalmico impegnati anche in extramoenia – e mormorii su chi si comporterebbe come nel proprio studio privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

